Anno XI - N. 3827. Trieste, Venerdì 1. Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3827.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I comenti alle parole di Bismarck. PARIGI 30 (N) Comentando le dichiarazioni fatte da Bismarck a Vienna, il *Journal des Debats* dice: „Dacchè è uscito di carica, Bismarck non s'era mai esternato con tale franchezza e violenza. Le sue osservazioni sono piene di sarcasmi e di frecce avvelenate, che feriranno profondamente le persone collocate più in alto, tanto sono esse affilate. Bismarck è trasceso di troppo." (V. *Recentissime. N. d. R.*)

BERLINO 30. (N) Sono prive di fondamento le dicerie secondo le quali il governo avrebbe intenzione di procedere giudiziariamente in confronto di Bismarck.

Italia, Francia e Svizzera. ROMA 30. (N) Nelle sfere politiche e militari si è molto preoccupati dell'atteggiamento che vanno assumendo la Svizzera e la Francia ai nostri confini. Le fortificazioni che si stanno facendo alla nostra frontiera obligano il ministro della guerra a risolvere, prima d'ogni altra, la questione delle spese straordinarie militari. Se ne è anche discusso in consiglio di ministri, decidendo di impiegare intanto i fondi disponibili in quelle opere di difesa che sono rese indispensabili dopo quanto si sta facendo dalla Francia e dalla Svizzera.

ROMA 30. (N) Il ministro della guerra gen. Pelloux, durante l'ultima sua assenza da qui, visitò i forti di sbarramento che chiudono la strada fra Savona e Sassello.

Sintomo pacifico. ROMA 30. (N) Gli addetti militari delle ambasciate estere furono invitati ad assistere alle grandi manovre che si svolgeranno nel territorio di Perugia.

Sintomo viceversa. SALUZZO 30 (N) Sono giunti oggi qui e a Pinerolo gli alpini delle circoscrizioni territoriali di Bassano, Vicenza, Feltre e Gemona per partecipare coi nostri alpini alle escursioni sulla frontiera occidentale.

Circolo radicale romano. ROMA 1. (N.) Anche l'odierna seduta del Circolo radicale si è prolungata fino dopo la mezzanotte. Svolgendosi l'interpellanza Nathan sul contegno parlamentare della Estrema Sinistra, la discussione si mantenne impersonale, sebbene il gruppo Bizzoni cercasse di riattaccare il Barzilai che era assente. Infine si votò un ordine del giorno molto elastico, firmato da Socci, Nathan, Ferrari, Lodi, Mereu e Magnaghi, incitante alla concordia e riaffermante gli ideali del partito radicale e la presenza alle elezioni.

Per l'assassinio del ministro Belcew. SOFIA 30. (N.) Stamane è cominciato il processo per l'assassinio del ministro Belcew.

La regolazione della valuta. VIENNA 30. (B) La Commissione alla valuta approvò senza modificazioni la legge relativa all'applicazione della valuta della *corona* ai pagamenti doganali e quella sulla novella all'articolo 87 degli statuti della Banca. Imprese quindi la discussione della legge sul prestito. Steinwender, a nome del partito nazionale tedesco, dichiara che voterà, per motivi politici, contro la legge. Kaizl esaminò la questione se non basterebbe un prestito minore. La discussione fu rinviata a stasera.

VIENNA 30. (B) Dopo lunga discussione la Commissione alla valuta approvò per appello nominale con voti 17 contro 8 la legge sul prestito. Mancavano 21 commissari, fra i quali tutti quelli della Sinistra tedesca riunita. Fu quindi approvata anche la legge sulla conversione. Si approvarono poi tutte le sei leggi anche in terza lettura. A relatore fu nominato Szczepanowski.

VIENNA 30. (N) Oggi, prima che la Commissione alla valuta imprendesse la discussione della legge sul prestito, i membri della Sinistra riunita si allontanarono dall'aula uno dopo l'altro, senza che la Commissione se ne accorgesse che andava compiendosi l'astensione della Sinistra. Quando lo Steinwender ebbe dichiarato, a nome del partito nazionale tedesco, che questo voterebbe per motivi politici contro la legge sul prestito e lascerebbe al governo la responsabilità di avere spinto i tedeschi all'opposizione, Bareuther fece osservare al presidente Jaworski che la Commissione non era già più in numero legale. Jaworski mandò un inserviente nel corridoio per ricondurre i deputati, ma questi non ritornarono e non fecero neppure alcuna dichiarazione per la loro astensione. Mancando il numero legale la seduta dovette venir chiusa. Jaworski riconvocò la tornata per questa sera. Si fecero sforzi per assicurarsi l'intervento del numero legale e furono pregati di assistere alla seduta specialmente i membri clericali della Commissione, i quali pure per motivi politici volevano scioperare. La legge sul prestito fu approvata con voti 17 contro 8. Votarono contro: i clericali, i giovani czechi e i tedeschi nazionali.

Quest'azione della Sinistra destò da tutte le parti sorpresa. Il ministro di finanza Steinbach ne fu costernatissimo. Nelle sfere governative si lancia la diceria che questo contegno della Sinistra potrebbe avere per essa conseguenze funeste. La Sinistra vuol far pressione sul conte Taaffe, dal quale essa esige che tenga conto dei suoi reclami nazionali in seguito alle preferenze usate agli sloveni.

L'antisemita Drumont. PARIGI 30.(N) Il *Matin* publica nuove interessanti rivelazioni sull'antisemitismo. L'uomo di paglia per gli affari del Drumont e del Gerin è l'israelita Cremieux, detto Wiallard. Parecchi anni fa il Drumont scrisse un opuscolo tronfio in cui decantava con entusiasmo i fratelli israeliti Emilio ed Isacco Pereire. Arrivava persino a confrontare Isacco Pereire con Napoleone e ne esaltava esageratamente le imprese per azioni

Le pretese boeme. BRUNA 30. (N) L'imperatore aveva visitato ieri il *Museo Francesco* e nel cortile dell'edificio gli venivano presentati i rappresentanti le società agricole della Moravia. In tale incontro l'imperatore rivolse la parola anche al gran possidente Czepek e gli domandò: „Come va?" Il Czepek rispose: „Mi va bene, ma mi andrebbe meglio se Vostra Maestà si facesse incoronare re di Boemia." L'imperatore si volse immediatamente da un altro lato. Ridottosi alla sede del Circolo czeco, il Czepek fu fatto segno ad ovazioni e portato in trionfo. Gli pervennero pure molte felicitazioni.

Al Marocco. MADRID 30. (N.) Regna grande fermento fra tutte le tribù del Marocco, le quali si rifiutano di pagare le esorbitanti imposte di guerra, pretese dal fratello del Sultano. Esse dichiarano che preferiscono farsi suddite della Spagna o d'un'altra potenza europea. Il fratello del Sultano le minacciò di mettere a sacco e a fuoco i loro villaggi, se non pagheranno le imposte di guerra. I beduini si preparano alla difesa.

Per la cassa papale. ROMA 30 (N) Allo scopo di sopperire alle deficenze dell'obolo di S. Pietro, le cui rendite vanno sempre più assottigliandosi, fu istituita una tassa di 10 lire per il conferimento degli ordini minori e di 15 pel conferimento degli ordini maggiori e della pagella di confessore.

Ancora la galleria Sciarra. ROMA 30. (N.) Il governo aveva stabilito di trasportare altrove gli oggetti d'arte ancora rimanenti della galleria Sciarra; pare però che in seguito ad accordi presi coll'on. Villa, avvocato della principessa madre, saranno depositati in custodia del tribunale. Intanto prosegue presso la cassazione di Parigi il giudizio pel ricupero dei quadri colà venduti.

Il processo degli anarchici. ROMA 30. (N.) Nel processo degli anarchici parlarono oggi diversi avvocati difensori, fra i quali Centi, Pirano, Sirolli e Fratti.

Il papa ed i legittimisti. ROMA 30 (N) Il papa scrisse ad un alto personaggio francese, laico, rispondendo al manifesto della Destra. Si meraviglia che nessun vescovo abbia alzato la voce contro il medesimo che sembra mirare alla risurrezione della chiesa gallicana. Insiste sulla necessità dell'adesione dei cattolici alla republica.

In onore di Zanardelli. MESSINA 30. (N) Essendo oggi qui di passaggio l'on. Zanardelli, proveniente da Catania, diretto a Roma, il consiglio comunale sospese la seduta per recarsi a visitarlo. Il ricevimento ebbe luogo nella sala del sindaco e v'intervennero anche i deputati del collegio e parecchi magistrati Fu servito un rinfresco. L'illustre statista visitò anche la Camera di commercio e la Borsa.

La Spagna non mangerà pollastri italiani. ROMA 30. (N) La convenzione commerciale fra la Spagna e l'Italia non contempla i vini ed altri dei generi più colpiti dalla tariffa generale, come droghe, canape e pollame. Quest'ultimo è così gravato che è divenuto proibitivo per la nostra esportazione; da 15 lire il quintale sale ad 80.

Il disastro di Sasso. BOLOGNA 30 (N) Oggi il conte della Somaglia presidente della Croce Rossa italiana visitò il luogo del disastro ed i feriti, lasciando soccorsi. Furono rinvenuti due altri cadaveri.

Contro la Cassazione civile unica. PALERMO 30. (N) La notizia della progettata unificazione della cassazione civile fece qui cattiva impressione e provocò agitazione. I giornali la giudicano nociva alla giustizia ed agli interessi delle province. Parecchi consigli provinciali dell'isola e la nostra giunta comunale emisero voti contrari. Il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori è convocato per deliberare.

Un concistoro. ROMA 30. (N.) Il concistoro per la preconizzazione dei candidati ad occupare i vescovati vacanti, fu fissato pel giorno 11 luglio.

I negoziati austro-serbi. VIENNA 30. (B) Smentendo la notizia della *Frankfurter Zeitung* che il governo serbo, pendenti i negoziati per il trattato commerciale con l'Austria, avrebbe invocato l'intervento del gabinetto di Berlino, la *Polit. Correspondenz* assicura che il governo serbo non ne avrebbe motivo, perchè si nutre ferma fiducia che si riuscirà ad appianare in via diretta le divergenze ancora esistenti. La falsa notizia è scaturita probabilmente dall'intenzione del governo serbo di avviare negoziati paralleli con la Germania.

Il monumento a Terziani. ROMA 30. (N) Questa sera verso le 6, presenti molti soci dell'accademia filarmonica romana, dell'accademia di S. Cecilia e della Società orchestrale, si è solennemente inaugurato il monumento all'insigne musicista e caldo patriota Eugenio Terziani, del quale ricorre oggi il terzo anniversario della morte. Erano presenti Sgambati, Monachesi, Pellissier, Gastaldon e tutte le più note personalità dell'arte musicale a Roma.

Per i parroci poveri. ROMA 30. (N) Il ministero di grazia e giustizia comunica che a datare da domani saranno assegnate ai parroci che vi hanno diritto per legge le congrue che non superano le 800 lire, semprechè gli interessati ne facciano domanda in carta semplice corredata da documenti comprovanti l'attivo ed il passivo del loro beneficio.

La mostra fine di secolo. PARIGI 30. (B) Il deputato Deloncle proporrà una risoluzione con la quale la Camera, vista l'idea della Germania di tenere un'esposizione mondiale a Berlino nel 1900, s'invita il governo ad imprendere senza indugio i preparativi per una mostra mondiale di Parigi nel 1900.

Le feste di Bruna. BRUNA 30. (B) In un rescritto al luogotenente l'imperatore ringrazia delle cordiali e festose accoglienze e fa voti che l'opra concorde, la diligenza e l'onesto lavoro dieno anche in avvenire incremento al benessere della provincia e della sua capitale.

BRUNA 30. (B) L'imperatore visitò nel pomeriggio parecchi istituti ed alle 6, fra vive acclamazioni della folla, si recò alla stazione e si congedò dalle autorità, esternando nuovamente la sua sodisfazione. Alla partenza del treno imperiale si rinnovarono le acclamazioni.

VIENNA 30. (B) L'imperatore è giunto da Bruna alle 9.15, accolto con entusiastiche, spontanee ovazioni da una folla di parecchie migliaia.

Re Umberto a caccia. ROMA 30. (N) Umberto sarà di ritorno a Roma domenica, ma vi si fermerà poco; ripartirà per Monza verso la metà di luglio, poi andrà a caccia nella sua riserva di Valsavaranche.

Banca Union. VIENNA 30. (B) Un comunicato della Banca Union dice che questa, per compiere la conversione delle priorità 4½ p. c. della Ferrovia Carlo Lodovico, ha esercitato il diritto d'opzione sul restante importo delle obligazioni 4 per cento nell'ammontare di 14·66 milioni di fiorini, ed ha intenzione di mettere le dette obligazioni a sottoscrizione per cambio o per contanti ancora nei prossimi giorni.

Preparativi smentiti. ROMA 30. (B) Sono affatto infondate tutte le dicerie di accumulamenti straordinari di viveri per l'esercito.

Il bar. Winkler. LUBIANA 30. (N) E' ormai positivo che nel venturo autunno il presidente provinciale barone Winkler si ritirerà da questo posto e andrà in pensione.

I fasti del fuoco. BUDAPEST 30. (B) A Oszlany scoppiava ieri un incendio che distrusse totalmente 142 case con annessi fabricati. Deploransi due vittime. Ottanta famiglie sono rimaste senza tetto e senza pane.

RECENTISSIME.

La stampa russa e le dichiarazioni di Bismarck. PIETROBURGO 29. I giornali russi comentano tutti l'intervista del redattore della *N. F. Presse* col principe di Bismarck. Ad eccezione del *Nowoje Wremja* che riconosce nelle dichiarazioni di Bismarck il diplomatico esperto che combatte lo *chauvinisme* dei differenti partiti tedeschi, tutti gli altri giornali respingono l'asserto che col ritiro del principe si sia rotto il filo d'unione fra i due governi. Bismarck, quale avvocato non chiamato, vorrebbe gettare i propri torti sulle altrui spalle. La politica a base di pace rimane ancora inalterata sotto il nuovo regime ed anche riguardo la questione bulgara si resta nei limiti legali. L'imperatore Guglielmo si dà ogni cura per migliorare i rapporti colla Russia, e quindi non può aver motivi di lagnarsi della politica del conte Caprivi.

„Non si parli di disarmo." PARIGI 29. Il *Soleil*, occupandosi della proposta di disarmo che la triplice intenderebbe di fare avanzare dall'Inghilterra, dice che non si deve parlare di disarmo sin che la Francia non abbia ripreso l'Alsazia-Lorena.

Nella Serbia. BELGRADO 29. Il giornale ufficiale reca la notizia d'uno scontro avvenuto cogli *a ducki* nel circondario di Rudnik

Nicotera che mena il bastone. NAPOLI 29. De Angelis, ex comandante delle guardie municipali, collocato a riposo fin dal 1879, presentossi all'on. Nicotera, mentre usciva dalla sua abitazione, e lo apostrofò vivamente, accusandolo di avergli fatto perdere l'impiego. L'on. Nicotera trasse lo stocco e inseguì il De Angelis, che si dette a fuggire. Nicotera fu poi trattenuto da un amico.

Contro la prostituzione. ROMA 30. Annunziasi che la Germania si farà iniziatrice di accordi con diversi stati europei per reprimere la prostituzione e specialmente la tratta delle schiave all'estero.

Un nuovo giornale ufficiale-serbo. BELGRADO 29. Il *Videlo* annunzia la prossima publicazione d'un nuovo giornale dal titolo *Pregled* (Rivista), che sarà l'organo speciale dei reggenti Ristic e Pasic; l'*Odjek* resterà poi sempre l'organo del partito radicale.

L'Inghilterra e la triplice. PARIGI 29. Assicurasi da varie parti che Re Umberto e l'imperatore Guglielmo si incontreranno in agosto a Londra. Judet, il noto confidente del Papa, scrive nel *Petit Journal* un lungo articolo par dimostrare che la Inghilterra è infeudata alla triplice. Millevoye sostiene lo stesso nella *France*.

Grattacapi africani. LISBONA 29. Corre voce che il re Gouugounhana, alla testa di un numero considerevole di guerrieri, minacci gli stabilimenti portoghesi in Africa.

Natalia e la vedova Protic. BELGRADO 29. L'ex regina Natalia smentisce categoricamente la notizia recata da alcuni giornali ch'essa abbia fatto pervenire le sue condoglianze alla vedova del testè defunto reggente Protic.

Minaccia d'insurrezione in Spagna. MADRID 29. Notizie da parecchi importanti centri della penisola fanno temere nuovi torbidi operai e forse un'insurrezione. La miseria in alcune province è così grande, che un vivo fermento regna contro l'attuale regime politico. Perciò delle misure vengono prese, specialmente nella Catalogna e nelle province meridionali.

Per la morte di Sirovich. ROMA 29. Numerosi cittadini di Cattaro mandarono un indirizzo di condoglianza alla vedova del comm. Sirovich, direttore della Casa reale a Palermo, assassinato recentemente. Il Sirovich era nativo di Cattaro.

Da Marsiglia a Roma in barchetta. PARIGI 29. Il viaggiatore Borelli è partito ieri mattina in barchetta da Marsiglia diretto a Roma. Egli si prefigge di costeggiare la Provenza e l'Italia sino a Fiumicino, d'onde risalirà il Tevere. Il suo battello è lungo metri 6.50 e si chiama *Yole*.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Novilunio — Leva il sole 4.21. Tramonta 7.46. Oggi: S. Marziale — Domani: Vis. di M. al T. — Altezza barometrica 758.6 Temperatura: 7 ant. 26.8 - 2 pom. 29.7. — Alta marea 1.34 ant. - 3.12 pom. — Bassa marea 8.4 ant. 10.12 pom.

Un anno dopo. Compie oggi un anno da che Trieste - toltale l'ultima e la più importante di quelle franchigie per le quali era assorta al più alto grado di prosperità - si vide piombata d'un tratto in un penoso periodo di dubi e d'incertezze e vide compromessa per sempre la sua importanza morale e materiale di grande e ricca città. Fu un brivido d'angoscia che corse per le vene di tutta una popolazione, alla quale parve d'assistere al crollo di quell'edificio di ricchezza e di prosperità che il lavoro onesto e perseverante di tre generazioni aveva faticosamente eretto. Lo scoppio di grida, di rimpianti e di recriminazioni fu formidabile; tanto che il governo, seriamente preoccupatosene, ordinò agli organi doganali di procedere alle operazioni di daziamento suppletorio con la massima celerità ed arrendevolezza. Così il periodo acuto della crisi passò rapidamente; il paese trangugiò con una relativa facilità la pillola indorata a quel modo, poi parve adagiarsi in una completa rassegnazione al nuovo ordine di cose. Ma la calma fu di breve durata. Gli effetti della grande perdita fatta da Trieste non tardarono a farsi sentire e le cause di malcontento, aumentando ogni giorno di numero e d'importanza, infiltrarono nella popolazione quel senso di scoraggiamento a cui oggi è in preda, come davanti all'imminenza di una irrimediabile rovina.

Rammentiamo ancora con dolorosa compiacenza le fasi della lotta disperata ed ineguale da noi sostenuta nel giugno e nel luglio 1891 - da noi che nulla potevamo, contro coloro che tutto potevano - per constatare un male, per indicare un rimedio, per chiedere miglioramenti o facilitazioni in pro di questo nostro povero commercio, al quale era portato un sì fiero colpo. Quella lotta, che ci arrecò il conforto di così unanime consenso di lettori ed amici, provocò pure al nostro indirizzo le frecciate degli ufficiosi che ci tacciavano di uccelli del malaugurio e tentavano di provare esagerate le nostre lagnanze e troppo fosche le nostre previsioni che, a detta di loro, erano ispirate dalla passione di parte. Volesse il cielo che così fosse stato! Per quell'affetto intenso che portiamo a questa nostra terra che vediamo miseramente deperire, desidereremmo ardentemente di esserci ingannati, vorremmo che tutte le non liete previsioni da noi fatte l'anno scorso sull'avvenire di Trieste, fossero sbugiardate dai fatti e ci rassegneremmo con lieto animo ai frizzi stantii ed allo spirito di cattiva lega dei giornali ufficiosi. Ma la verità assoluta, la verità inesorabile, è che noi fummo anche troppo ottimisti l'anno scorso e che nessuno avrebbe osato supporre che la decadenza di Trieste dovesse manifestarsi con una così tremenda rapidità. Il numero delle case di commercio che hanno liquidato è tale da impressionare profondamente, nè per questo è certamente aumentato il lavoro di quelle che continuano la loro attività, governando a furia di prodigi di abilità fra gli scogli della concorrenza che altri porti, in migliori condizioni del nostro, sono in grado di farci.

Di confronto al rallentamento dell'attività commerciale - previsto, ma non in tale misura - la sperata fioritura di una novella êra industriale è rimasta un pio desiderio: nel corso d'un anno non si è iniziato che l'impianto d'una raffineria di olii minerali e, per raddolcirci il palato, di una fabrica di biscottini all'inglese. Ed è già molto. Che un paese come il nostro, senza forze motrici naturali, senza comunicazioni ferroviarie, con la mano d'opera ad un prezzo così elevato, possa sperare di divenire un grande centro industriale, via... è una storiella buona tutt'al più per calmare qualche impazienza del momento, ma che non può a meno di procurare un triste risveglio a coloro che l'hanno sognata.

Intanto le condizioni del paese sono di quelle che reclamano provedimenti energici ed immediati. Le grandi case di commercio possono ancora difendersi per la entità dei capitali di cui dispongono e del lavoro che fanno; esse risentono assai meno le gravezze del momento, perchè suddividono su rilevanti quantità di merci quelle infinite spese di manipolazioni doganali, di magazzinaggi, di facchinaggi, ecc., che la nuova situazione ha portate, e che schiacciano sotto il loro peso i negozianti minori. Nè si creda che questi possano essere trattati da quantità trascurabile, poichè non è su di un numero ristretto di grandi case monopolizzatrici del commercio che può fondarsi la prosperità di un paese, ma bensì sull'estensione che al commercio stesso può derivare dalla sua accessibilità al piccolo capitale, estensione i cui benefici ricadono sulle classi lavoratrici.

Conseguenza dell'evidente disagio economico è un sensibile rallentamento anche nel consumo di molti oggetti che possono considerarsi quasi di prima necessità, ed il coro generale di lamentazioni dei dettaglianti ed esercenti sta là a provarlo. Tutti si limitano nelle spese, tutti si restringono negli acquisti ed il bilancio delle famiglie è ridotto allo strettamente necessario. Una classe di persone che ormai non può più essere soggetto di soverchia invidia è anche quella dei proprietari di stabili, i quali, per l'esodo dei negozianti, alcuni in Punto franco ed altri... molto più lontano, hanno veduto diminuire la rendita e per conseguenza il valore dei loro immobili di una cifra sensibilissima. I redditi ordinari e straordinari del Comune, che possono dirsi il vero specchio della situazione economica del paese, sono naturalmente in decrescenza, e siccome le spese non sono diminuite bisognerà pensare al solo rimedio possibile: un maggiore aggravio dei contribuenti. Così avremo una cosa che parrebbe illogica, ma che è logicissima; essendo peggiorate le nostre condizioni economiche, dovremo pagare maggiori imposte.

Questo, in riassunto, il bilancio della situazione in cui si trova oggi Trieste. Fatta la debita parte alla generale crisi economica che travaglia l'Europa, ne resta ancora una bella porzione che deve essere posta a carico di quell'avvenimento di cui oggi ricorre il triste anniversario. Ma non disperiamoci per questo. Lavoriamo con lena per arrestare, almeno per rallentare la vertiginosa decadenza del nostro emporio commerciale; può darsi che nel frattempo qualche nuova ed inattesa circostanza sopraggiunga a cambiare il corso degli avvenimenti.

Lega Nazionale. - Per i docenti. La Direzione centrale della *Lega Nazionale* (Sezione Adriatica) apre il concorso al posto di maestro per la scuola popolare mista di una classe e sei corsi, che va ad istituire nell'abitato di Santa Domenica nel comune locale di Visinada.

Lo stipendio annuo è ora di fior. 660 e dopo cinque anni di sodisfacente insegnamento sarà di fior. 720. Di più spetta al maestro l'abitazione nell'edifizio scolastico. Il rapporto contrattuale incomincierà col mese di ottobre di quest'anno e non potrà essere sciolto che verso disdetta di tre mesi e con la fine di un anno scolastico. Le domande dovranno essere presentate alla Direzione centrale in Trieste entro la prima metà del mese di luglio, mediante la Direzione di Sezione di Rovereto se provenienti dal Trentino e in caso diverso mediante una Direzione di gruppo, e vi saranno allegati tutti i documenti che dimostrino e l'abilitazione a insegnare nelle scuole popolari generali e quella per l'insegnamento sussidiario della religione, giusta l'ordinanza ministeriale 8 luglio 1883 N. 17.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale* per onorare la memoria del sig. Pietro Quarantotto, dai cugini Quarantotto f. 10; allo stesso scopo, da alcuni amici del defunto, f. 10.10; dal sig. I. S. di Genova, felice di pranzare in uno ad otto triestini lire 5; dagli altri, otto lire 9.

Ancora il voto della Camera di commercio. Mentre tutta la stampa cittadina, eccezione fatta per il giornale ufficiale, biasima apertamente, per le conseguenze che potrà avere, il voto della Camera di commercio contrario alle vedute della Dieta triestina ed agli interessi del nostro emporio, perchè tendente a portare la questione ferroviaria alle calende greche, il giornale tedesco di ieri sera si atteggia a difensore della Camera e dopo aver detto che gli appunti mossi per l'ordine del giorno votato sono comici, conclude che il grido d'indignazione della stampa è prematuro. Ci guarderemo bene dal discutere con un organo, di cui sono notori i rapporti con la rappresentanza commerciale. Vogliamo soltanto rilevare che quella difesa lascerà il cattivo tempo che ha trovato e non cambia punto la questione. L'errore commesso dalla Camera di commercio col voto di biasimo inflitto alla rappresentanza cittadina, è gravissimo, e l'impressione nel paese continua ad essere sfavorevole, per modo che nessuno la potrebbe ora cambiare.

A questo riguardo ci pervennero parecchie lettere di negozianti che manifestano in termini assai vivi la loro sorpresa e ci incitano a continuare la campagna a pro di una riforma del sistema elettorale che vige attualmente per la nostra Camera di commercio.

Un signore ci scrive che la legge generale che regola tutte le Camere di commercio della Monarchia, deve essere applicata a quella di Trieste e rileva l'informata di nuove ditte di Borsa fatta a tamburo battente nella penultima seduta, a scopo elettorale, perchè sono le ditte di Borsa che danno il maggior contingente di membri della Camera di commercio.

In un'altra lettera si accusa la Camera di incoerenza. Nella precedente seduta, allorchè venne presentato il bilancio dei magazzini Generali, chiuso con una perdita significante, la Camera dopo averlo approvato, votò la proposta della Deputazione di Borsa di accordarsi con la Delegazione municipale allo scopo di studiare assieme i mezzi per impedire il decadimento ulteriore di quell'azienda. E pochi giorni dopo quella stessa Deputazione infiggeva a quella stessa Delegazione un voto di biasimo in argomento ferroviario. Sebbene diverse le due questioni, uno solo è lo scopo prefissosi dalle due corporazioni cittadine, quello di studiare di comune accordo il modo di risanguare la nostra anemica vita commerciale ed economica. Ora come si potrà ammettere che accordo ci possa essere fra le due corporazioni cittadine sulla vitale questione dei Magazzini Generali, se c'è aperto dissidio nell'altra, non meno vitale, della ferrovia? Qui calza il paragone di due soci, che discordanti fra loro, vedono decadere i loro affari. Anche da questo lato il voto della Camera di commercio, col quale si aliena la rappresentanza cittadina, si dimostra imprevidente e non ispirato a carità di patria.

Gli antichi amori 13

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Mia madre, povera donna, desidera tanto conoscerti! Sarebbe per lei una vera delusione se non accettassimo il suo invito. Eppoi, io sono troppo superbo della mia bellissima e ottima moglie per non mostrarla a tutti; voglio che tutti mi lodino della scelta che ho saputo fare.

Amalia era troppo ragionevole e troppo desiderosa di piacere a suo marito per non arrendersi a queste ragioni, e così avevano fissato il giorno della loro partenza per gli ultimi di giugno, epoca in cui anche il cuginetto Giorgio doveva essere di ritorno da Firenze.

— Io vi aspetterò qui - disse la zia Paquita che rabbrividiva al pensiero che sulle colline torinesi fa qualche volta freddo anche d'estate. - Questo autunno ritornerete, spero, e non vi muoverete più fino a primavera. E chi sa, - aggiunse ridendo maliziosamente - che ritornando, la famiglia non sia aumentata; Amalia ci prepara forse delle sorprese.

Amalia arrossiva e guardava timidamente suo marito, mentre nel cuore faceva voti perchè la zia potesse aver ragione. Era l'unica preoccupazione della giovane sposa il dubio che ella forse non avrebbe dei figli, ella che desiderava tanto una bambina! E, benchè suo marito non glielo dicesse, ella sapeva che egli pure adorava i bambini. Ogni volta che scriveva a Rosetta il giovane avvocato chiedeva notizie della sua figlioccia, la piccina raccolta da Marta sulla sua soglia. La trovatella aveva quasi venti mesi allora, ed era ancora a balia, ma Rosetta, nella sua ultima lettera, aveva annunziato che prossimamente ne l'avrebbero ritirata e Guido si rallegrava all'idea di trovare in casa la piccina.

— Sì, zia, egli le vuol bene davvero - diceva quella mattina Amalia, passeggiando per il piccolo parco, dietro la casa - e sai tu che cosa io farò? Se non avrò bambini adotterò la piccola Celeste.

Erano scese da poco in giardino, attirato dallo splendore di quella serena mattina.

Amalia aveva un chiaro vestito di foulard a mazzettini di reseda, una specie di pompadour graziosissimo, con largo nodo di nastro verde chiaro alla cintura. I suoi capelli biondi, pettinati in alto e incipriati il suo profilo puro, che l'amore pareva avesse ammorbidito, gli occhi chiari, bagnati di luce o la bocca atteggiata a un soave sorriso la facevano parere una di quelle marchese del secolo scorso, attraversanti i boschetti di Trianon in cerca di qualche dolce idillio pastorale.

— Queste son cose che si ha tempo a vedere poi. Sei così giovane e disperi di aver bambini? Dimmi piuttosto, cara piccina, non hai freddo con un abito così leggero? Hai messo almeno una buona flanella sotto?

Amalia si pose a ridere.

— No, zietta, ho tolto anche quella che avevo, perchè fa un caldo terribile.

— Misericordia, bambina! vuoi dunque buscare, che Dio ci libori, un malanno? Non senti che arietta fresca? Avresti dovuto aspettare l'estate. E' vero che in questo benedetto Piemonte un vero estate non c'è mai.

— Ma cara zia, mi pare che non possiamo lagnarci già adesso. Quando penso che verrà agosto e si soffocherà.

— Bisogna proprio dire che voialtre europee siete ben diverse da noi, avete certo altro sangue nelle vene. Anche il mio povero Enrico tuo zio, Amalia, era così. Egli soffocava a Cuba, eppure il clima vi è così dolce! Buon Dio! io stavo molto meglio di mente allora!

— Povera zia Paquita! Mi rincresce tanto tanto che tu stia male! Tanto più che ti lasciamo sempre qui sola... Questo mi dà veramente fastidio.

— Niente, cara, non pensarci. Io son debole, come vedi: ma non ho male: soltanto ho spesso freddo. Ah il freddo è la mia rovina! Ma ora, che fa un po' meno freddo, io sto già meglio. Mi rimetterò del tutto quest'estate, eppoi c'è la mia vecchia Agar, che non mi lascia mai e mi cura così bene. Non pensare a me; io voglio solo che tu sia felice.

— Oh sì! lo sono! - disse Amalia con effusione, e i suoi occhi chiari parvero mandare onde di raggi. - Guido mi ama tanto!

— Guido è molto buono. E' al suo ufficio a quest'ora?

— Sì, zia; non voleva disturbati per salutare, vedendo che tu non eri scesa per la colazione. Agar ci disse che dormivi ancora, ed egli mi ha lasciato i suoi saluti per te.

— Non importa, Amalia, non darti fastidio di ciò. Io voglio sopratutto che voi siate liberi in casa vostra; io non voglio darvi il menomo impaccio. Io sono contenta di sentirvi vivere attorno a me; di rendervi, se posso qualche servigio. Non voglio altro, cara. Tuo marito deve sentirsi perfettamente libero in casa sua, capisci? Gli uomini non amano di sentirsi un giogo sul collo. Guido si stancherebbe se io mi mettessi troppo in mezzo a voi e vi dessi fastidio.

— Come conosci poco Guido, zia mia! Tu non sai quanto egli è nobile, buono, affettuoso. Non sai con che stima parla di te; quanto ti è riconoscente per tutto ciò che hai fatto e continui a fare per noi! Cara, buona zia!

— Piccola adulatrice! Ma chi è quella che viene? Mio Dio, come la mia vista si è indebolita! E' Agar?

— Sì, zia; è Agar.

Una mulatta si avvicinava a piccoli passi, lentamente. Era quasi vecchia, o forse appariva assai di più di quello che fosse in realtà, come era della zia Paquita, che a cinquant'anni ne mostrava sessanta.

Le zone calde portano presto a maturità i loro frutti, che si disseccano e cadono anche presto.

— Che c'è, Agar? - chiese la signora Paquita, e la mulatta si fermò e rispose con voce bassa e rispettosa, nella quale pareva di trova l'eco della sommessione delle razze inferiori:

— La signora contessina, padrona, che desidera vedere la signora Amalia.

Amalia diede un grido di gioia.

— Dove l'hai lasciata, Agar? Presto, presto, pregala di venire.

(Continua)

Il colera in Asia e il colera, che non c'è, a Brindisi. Secondo una comunicazione ufficiale, a Meschéd il 1 e 2 giugno sono avvenuti 110 casi di morte per colera e secondo un dispaccio del 7 giugno i casi di morte negli ultimi tre giorni avrebbero raggiunto il numero di 190, La colonia europea ha abbandonato la città.

***

Riguardo la notizia corsa che a Brindisi e in qualche località del circondario di quella città fosse scoppiato il colera, abbiamo già recato, nel *Piccolo della sera* d'ieri, la smentita del governo italiano. Ora, a ribadire quella smentita, il locale Governo marittimo ci comunica gentilmente copia di un telegramma pervenutogli ieri dal vice-consolato austro-ungarico di Brindisi, ch'è del seguente tenore:

„Notizia colera falsa; qui e circondario assicurami autorità locale godesi perfetta salute."

Il *Corr. Bureau* ci trasmette da Roma: „La *Stefani* smentisce nel modo più assoluto che sia avvenuto un caso di colera a Brindisi. Le condizioni della salute publica a Brindisi e in tutta l'Italia sono eccellenti.

Elargizioni varie. Il signor Giorgio Benussi rimise alla Direzione di publica Beneficenza f. 100 a beneficio della Casa dei poveri per disposizione d'ultima volontà del defunto sig. Andrea Benussi.

Allo scopo di soccorrere convalescenti poveri allorchè escono dallo spedale furono rimessi al dott. Giorgio Nicolich, presidente del Collegio medico del civico ospedale, dal podestà dott. F. Pitteri f. 50.

Nomina. Il maestro provvisorio presso l'istituto magistrale feminile di Gorizia, sig. Odilo Schaffenhauer, fu nominato maestro capo all'istituto magistrale maschile di Capodistria.

L'appiccato dell'altro giorno. Durante la giornata di ieri molte persone si recarono alla cappella mortuaria di San Giusto per vedere se riconoscevano l'identità del cadavere di quell'uomo che, come abbiamo raccontato iermattina, si era appiccato davanti alla campagna Ralli, al bosco di San Luigi. Un portalettere con la moglie, recatosi iersera alle 6 a San Giusto, poterono riconoscere nell'infelice il falegname Antonio Paussich, d'anni 44, celibe, da Vipacco A quanto si dice, egli aveva altre volte attentato ai propri giorni.

Alle 6¼ il cadavere venne trasportato al cimitero di Sant'Anna.

Suicidio o disgrazia? Iermattina, verso le 11, qualcuno degli addetti al Castello di Miramar si avvide che in mare, fra le rocce, sotto al castello medesimo, un corpo umano galleggiava. Avvisato del fatto il custode, questi accorse subito con altre persone ed estratto dall'onde quel corpo, che era un cadavere, si riconobbe nello sventurato l'appuntato di fanteria Floriano Vouk, d'anni 23, il quale era di guardia da tre giorni dinanzi al castello. A poca distanza si trovarono i suoi vestimenti.

Non è esclusa del tutto l'ipotesi di un suicidio, ma sembra però più probabile che, recatosi a prender un bagno, sopraffatto, in aqua, da improviso malore, non facesse in tempo d'invocare soccorso e perisse così miseramente annegato.

Informata del fatto l'autorità militare, questa mandò sul luogo una commissione per i necessari rilievi, dopodichè la salma venne trasportata, col carro della caserma, all'ospedale militare.

La ballata dei funghi. Nel mangiare i funghi a tavola, piatto ghiotto in verità, non sentiste morder l'anima una voce di pietà? Masticando il cibo amabile, forse a *lei* dandone ancor, non sentiste un suono murmure: „Quei son funghi di dolor?" Non vi disser, mentre teneri, ci molcevano il palat, che una grama fruttivendola sol per lor s'era tagliat? Dunque il sangue della misera che sgorgava dal suo dit, della umanità saziantesi non turbava l'appetit? Era bella ed era giovane, aveva sol diciassett'an e tagliando i funghi — Oh povera — si feria la destra man. — Piangi o popolo funghivoro, senza affanni nè rimors; per te vide un'alma giovane la Stazione di soccors!

Il gran tafferuglio di iersera. Ieri a sera alle 9¼, nell'osteria di Giovanni Appolonio in via della Madonnina N. 23, insorse una rissa, che in breve mise tutta la contrada in confusione.

In detta osteria s'erano recati a bere Carlo Polese, d'anni 21, fuochista, abitante in via Donota N. 2, e la sua amante Francesca Pochlin, d'anni 18, da Lubiana, abitante in via dei Pallini N. 1, pianterreno.

Il padrigno della Pochlin, Vincenzo Danelon, d'anni 57, custode del Lavatoio, che è pure al N. 1 di via Pallini, non vedeva di buon occhio la relazione della figliastra col Polese, perciò, recatosi anch'egli a bere in quell'osteria, cominciò a trovare parole cogli stessi. Ad un'altra tavola sedevano certi Pasquale Fabbro, d'anni 25, pure fuochista, il figlio del Danelon a nome Carlo, d'anni 20, bracciante, e Luigi Dapretto, d'anni 20, pure bracciante, i quali s'intromisero nel diverbio.

Dalle parole passando ai fatti, il Polese cominciò a gettare le tavole e le sedie sottosopra ad a scagliare contro chiunque gli si parava davanti bicchieri, boccalette, portazolfanelli e quanto gli capitava in mano. In breve la zuffa divenne generale. I lumi vennero spenti; l'oste fuggì in istrada; il vecchio Danelon fuggì col figlio a casa propria; nel mentre qualcuno si recava a chiamare le guardie.

La confusione cresceva; gran calca di gente si soffermava davanti la osteria, all'oscuro.

Venute le guardie, in numero di 7 od 8 con un ispettore, posero fine al tafferuglio traducendo, però con molta fatica, l'eccedente Polese, la sua amante e tutti gli altri all'ispettorato di Androna del Moro. Due guardie poi e l'ispettore, dovettero scalare il muretto del Lavatoio per arrestare il padrigno Danelon e suo figlio che si erano chiusi in casa per paura del Polese.

Tradotti tutti all'Ispettorato, vennero assunti in esame, e poi accompagnati da quattro guardie in via Tigor, ove il commissario d'ispezione li assunse di nuovo a protocollo e li trattenne in arresto.

L'oste Appolonio ebbe a subire un danno di circa 30 fiorini.

Travolto da una vettura. Stanotte verso le 12¼ il facchino Giacomo Cancian, d'anni 44, da Gradisca, abitante in Androna del Moro N. 7, transitando la via del Torrente, venne travolto dalla vettura di piazza N. 70 e riportò contusioni al ginocchio, alla mano destra ed alla tempia.

Accompagnato dalle guardie di p. s. alla Guardia medica ebbe le cure necessarie; dopodichè fu accompagnato alla propria abitazione. Il cocchiere veniva arrestato, giacchè, a quanto si dice, in istato di ubriachezza, aveva pure travolto un altro individuo.

Un incendio per trastullo. Iermattina alle 9½, in via di Montuzza, alcuni monelli, per sollazzo, appiccarono il fuoco ad un mucchio di piallature. Le guardie spensero il piccolo incendio.

Delirium tremens. A bordo del vaporino che fa i viaggi per Muggia, ieri, il muratore Giuseppe Zuppin, d'anni 42, in preda a *delirium tremens* minacciava di dare dei colpi di coltello ai presenti. Gli infermieri della Guardia medica, accorsi sul luogo, accompagnarono il disgraziato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Vecchio caduto dalle scale. L'ex guardiano dei dazi Barnaba Bellich, d'anni 77, abitante in via S. Michele N. 8, scendendo ieri i gradini esterni della chiesa di Santa Maria Maggiore, cadde e riportò gravi contusioni alla testa, al petto ed al braccio destro; il povero vecchio dovette perciò venir accompagnato, all'ospedale ove fu ricoverato nel settimo riparmento chirurgico.

Altra caduta. Nel cadere sulla publica via, ieri, nel pomeriggio, il cocchiere Antonio Stefinborgo, d'anni 37, abitante in via della Tesa N. 25, riportò una soffusione sanguigna all'occhio sinistro ed una ferita alla mano sinistra. Alla Guardia medica ricevette le cure necessarie.

Brutalità di un villico. La mattina del giorno 18 agosto a. d., a Serovi, certo Gruden avvertì la contadina Maria Leghissa che nel fondo di lei pascolavano gli animali del villico Stefano Clarich. La Leghissa prese un bastone e, recatasi sul suo fondo, scorse infatti che vi pascolavano animali non suoi; e quindi assestò alle bestie alcuni colpi di bastone per iscacciarle. Il proprietario Stefano Clarich, che da lontano vide maltrattare gli animali del suo cuore, montò su tutte le furie; estratta la falce, la brandì e agitandola in aria di minaccia, gridò verso la donna: *Questo è il tuo Dio! non uscirai più da questo prato!* E furiosamente investì la Seghissa, menandole poderosi pugni alle coscie, alle braccia e alle mani; poi, gettatala a terra, la afferrò per una gamba e le assestò un calcio che provocò nella donna una forte emorragia, sicchè ella rimase lì come morta. Il marito, Giovanni, e il figlio Matteo Leghissa, udite le grida della donna, accorsero per difenderla e allora successe una lotta tra il Clarich e i due Leghissa, durante la quale Giovanni Leghissa fu dal brutale villico ferito al braccio ed al ventre, però leggermente. La donna fu portata a casa, ove rimase sotto cura medica per oltre venti giorni.

Denunciato il fatto all'autorità, il Clarich fu arrestato e processato per crimine di grave lesione corporale, di publica violenza mediante pericolose minacce e di leggero ferimento.

Al dibattimento ch'ebbe luogo ieri sotto la presidenza del cons. Legat, il Clarich ammise le bruralità addebitategli dall'accusa, però a propria discolpa disse che le bestie non si trovavano sul prato della Leghissa, ma sul suo, che la Leghissa lo aveva per prima colpito con un randello ed egli non fece che reagire.

Il Clarich fu dichiarato colpevole e condannato a sei mesi di carcere e a risarcire alla Maria Leghissa f. 108.50, a Giovanni Leghissa f. 20.

Cavalli in fuga. - Un cavallo che urta in un colonnino e muore. Il cocchiere Francesco Jesernig, al servizio della Società della Tramway, ritornava ieri da Barcola con un carro tirato da due cavalli e li condusse ad abbeverarsi alla fontana di piazza del Fieno. Ad un tratto uno dei due animali si imbizzarrì e prese la fuga sino alla piazza San Francesco, trascinando seco l'altro cavallo; uno dei due urtò in una botte rimanendo pressochè illeso; l'altro, quello che venne trascinato, dando di cozzo nella colonnetta della fontana, rimase morto. La carogna fu consegnata al canicida.

Atterrato da una vettura. Il servo di piazza Antonio Sustersich, d'anni 20, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, venne atterrato ieri da una publica vettura e per farsi medicare le contusioni riportate alla gamba sinistra, dovette rivolgersi alla Stazione centrale di soccorso.

Feritore arrestato. Iersera verso le 8 e mezzo venne arrestato il facchino Giovanni K. d'anni 30, da Trieste perchè aveva ferito in rissa certo Antonio Spiller, d'anni 40, abitante al N. 138 di Scorcola.

Ubriaco ferito. Nella osteria *Al Graner*, situata in via del Tintore, il facchino Giuseppe Corazzi, d'anni 22, abitante in via Media N. 4, fra altri eccessi a cui si abbandonava, diede un pugno su una invetrata che mandò in pezzi e nel far ciò riportò una grave ferita ai tendini del polso destro. Accompagnato dapprima dalle guardie alla farmacia Manzoni, ove ottenne le prime cure, fu poi condotto, con carrettella all'ospedale; e quivi lo si ricoverò nel ripartimento *alcoolisti*.

Disgraziati accidenti durante il lavoro. Mentre il carpentiere Carlo Sandri, d'anni 39, abitante in via del Crocifisso N. 17, stava caricandosi sulle spalle una cassa, questa gli precipitò sul torace in modo da cagionargli una forte contusione e probabilmente la frattura di una costa. Ricevette le prime cure alla Guardia medica.

— Giuseppe Scilla, di anni 18, sellaio, abitante in Santa Maria Madd. Sup. N. 25, ieri alle 5¼ durante il lavoro riportò una ferita da taglio al dorso della mano sinistra.

— Così pure durante il lavoro, ieri verso le 2 pom. il bottaio Antonio Bosich, di anni 59, abitante in Piazza della Dogana N. 2, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

— Circa alla stessa ora il facchino Francesco Fischer di anni 22, abitante in via del Molino a Vento N. 32, lavorando riportò una ferita da taglio alla mano sinistra.

— L'apprendista muratore G. Lenardon, di anni 13, da S. Giovanni, ieri alle 1 pom. durante il lavoro riportò una forte contusione al braccio destro.

Tutti e quattro ricorsero alla Guardia medica per le debite cure.

— Dall'ufficio dei Piloti al Porto nuovo si telefonava, ieri verso le due e mezzo pomeridiane, alla stazione centrale di soccorso della Guardia medica, invocando soccorso per un operaio ferito. Recatosi sul luogo il dottor Tempesta, in vettura, accompagnato da alcuni infermieri, trovò che il fuochista Demetrio Janulli, d'anni 23, lavorando a bordo del piroscafo ellenico *Traci*, colà ancorato, aveva riportato una ferita al piede destro, dalla quale usciva molto sangue. Il detto medico prestò al sofferente le debite cure.

Rissa e ferimento tra villici. Per questioni di giuoco insorse ieri una zuffa tra due villici da Cociancichi (frazione di Decani) e uno dei due, certo Antonio Scoria, d'anni 23, colpito dall'avversario con una falce, riportò cinque ferite non indifferenti e cioè: una al collo, due al fianco destro e due al braccio destro e dovette perciò venir accompagnato all'ospedale di qui, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Il calcio di un cavallo. Ieri, alle 3 pom. il cocchiere Antonio Mazzarol, d'anni 30, abitante in via della Fontana, strigliando un cavallo, ricevette dalla bestia un calcio che lo colpì alla mano destra. In seguito alla forte contusione riportata dovette ricorrere alla Guardia medica.

Bambini caduti. Ieri a sera, verso le 6, una fanciulletta di sei anni, abitante nei pressi di via Media, camminando per via, cadde e riportò una ferita alla fronte. La poverina dovette ricorrere alla farmacia Manzoni per le necessarie cure.

— All'infermeria Treves veniva medicato iermattina il bambino di quattro anni Fabricci, abitante in Piazza del Rosario, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita alla testa. Fasciato all'infermeria, si consigliò poi la mamma che lo accompagnava a condurlo al civico nosocomio per le cure ulteriori.

Alla Guardia medica. Ieri alle 5¼ del pomeriggio, il giovanetto Giuseppe Olivo, d'anni 16, scendendo le scale della propria abitazione in via Benvenuto N. 1, nello scorrere con la mano destra il *passamano*, si conficcò un chiodo nella palma della mano stessa.

— Il garzone barbiere Enrico Gotreni, d'anni 12, abitante in via S. Servolo N. 12, camminando ieri verso le 2 pom. sulla publica via, a piedi scalzi, riportò una ferita di punta alla pianta del piede sinistro. Alla Guardia medica furono entrambi assoggettati alle debite cure.

— Ieri alle 4¼ pom., il pescatore Giorgio Saier, d'anni 32, abitante in via del Molino a Vento N. 5, ricorreva alle cure della Guardia medica, perchè accidentalmente aveva riportato una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Ricorreva alle stesse cure: Marietta M. d'anni 34, abitante in via del Veltro N. 202, per farsi medicare una lunga graffiatura alla fronte, riportata abbaruffandosi con una vicina; - il padron di barca Francesco Tamaro d'anni 43, da Pirano, che una pietra cadutagli sulla mano sinistra gli aveva schiacciato il dito mignolo; - e il funaiuolo Giuseppe Chiuese, d'anni 14, abitante in via Carpison N. 2, il quale, cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa sotto l'occhio destro.

Quattro bei tomi arrestati. L'altra notte l'ispettore di polizia signor Michelich, coadiuvato dagli agenti Migliorànzi e Moretti, in una delle solite perlustrazioni per le vie di città vecchia, procedette all'arresto di certi: Benedetto Fonda, da Pirano, d'anni 25, marittimo; Giuseppe Crevatin, d'anni 33, da Capodistria, cenciaiuolo; Giovanni Masutti, da Trieste, d'anni 44, bracciante, e Antonio Toffolo, d'anni 44, bracciante, pure da Trieste — tutti e quattro individui pericolosissimi in linea di publica sicurezza, già sfrattati dalla nostra città e contraventori al precetto di sorveglianza della Polizia.

Caffè e zucchero. Iermattina alle 10, in piazza della Caserma, dal carro del villico Matteo Slobas, da Sesana, venne rubato da un ignoto mariuolo un sacco contenente caffè e zucchero del valore di fior. 10.

Le tasche delle signore. L'altra sera, verso le sette, due individui pregiudicati: il calzolaio Giovanni Massotti, di anni 46, da Trieste, e il bandaio Giovanni Pitis, d'anni 24, pure da Trieste, si divertivano, sulla publica via, a far la ronda attorno alle signore che passavano, visitando loro le tasche, in cerca di qualche portamonete da rubacchiare.

Uno dei due, il Massotti, fu arrestato iermattina nella propria abitazione, in via del Pozzo Bianco N. 6.

Ciò che si può trovare per via. Ieri, per via, furono rinvenute due capre. Il legittimo proprietario potrà rivolgersi al Commissariato in Guardiella, ove quegli animali furono depositati.

Minime. Al Punto franco, iermattina alle ore 5, vennero arrestate le domestiche disoccupate Matilde V. d'anni 29 da Jablonetz (Croazia) e Domenica H. d'anni 25 da Lussinpiccolo, perchè prive di mezzi di sussistenza.

Le guardie municipali arrestavano ieri in via degli Armeni la accattona Maria Sfiligoi d'anni 54 da Cormons, perchè importunava i passanti con questua insistente.

Corrispondenza aperta. Signor *Arturo L.* — Non publichiamo il suo scritto, perchè non risponde affatto alle disposizioni di legge.

Ogni giorno una. Cretinerie statistiche.

— Che leggi con tanta attenzione in quel giornale?

— La statistica dei matrimoni. Voglio vedere se sono stati più gli uomini che hanno sposato le donne, o più le donne che hanno sposato gli uomini!

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.50 — a 9.51 —, Zecchini 5.59 a 5.61, Lire sterline 11.92 a 11.94, Londra 119.30 a 119.50, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.95 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.60, Rendita austriaca in carta 96.30 a 96.50 Rendita ungherese in oro 4% 110.60 a 110.80, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.70, Credit 317.50 a 318.50, Rendita italiana 90 5/8 a 90 7/8, pronta 90 3/4 a 91.— per fine luglio, Lotti Turchi 41.60 a 42.—, Serbi 3% 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce rossa italiana 13.— a 13.50.

Londra 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 96 7/8, Lombardi 8 7/8, Argento 40 1/8, Rendita spagnuola 65 3/8, Rendita italiana 90 1/8, Rendita austriaca in eff. 81.—, detta in oro 95 7/8, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 96 3/8, Cambio su Vienna 12.08, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Irreg.

Francoforte 30. Credit 270.25, Staatsbahn 255.75 escl. 5, Lombarde 88 3/4, Rendita oro —.—, Rendita argento —.—, Calma.

Parigi 30. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98 95, Rendita italiana 5% 92.90, Rendita spagnuola esterna 65 5/16, Azioni Banca Ottomana 587.50.

Caffè. Amburgo 30. Santos good average per mese corrente —.—, per Luglio 63 3/4, per Settembre 62 3/4. Calmo.

— Amburgo 29. Rio ordinario loco 56 62, reale 63–65, buono 66–71.

— Nuova-York 30 (Apertura) Rio per consegne future 5–10 in ribasso. Sostenuto.

— Havre 30. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 82. , per Settembre a fr. 79.50.

Cotoni. Liverpool 30. — Importazione 440 balle, Vendite: 8000, Tenders in Dochets 200. Mercato più staz.o. Meres americana a cons. da qualunque porto L.M.C.; per Giugno—.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio-Agosto 3 61/64, Agosto-Settembre 4.—, Settembre 4 3/64, Settembre—Ottobre 3 59/64, Ottobre-Novembre 4 5/64, Novembre-Dicembre 4 7/64, Dicembre—Gennaio 4 9/64, Gennaio-Febbraio 4 18/64.

Farina. Parigi 30. Per mese corrente 52.10, per Luglio 52.— calma, per Luglio-Agosto 52.25, quattro ultimi mesi 53.25. (Annuvolato)

Olio. Napoli 30. Gallipoli contanti 78.71, per Agosto 74.14, per Ottobre 74.58, per consegne future 76.60. - Gioia contanti 69.64, per Agosto 70.02, per Ottobre 70.55, per consegne future 72.65.

— Parigi 30. Ravizzone. Per mese corrente 55.75, per Luglio 57.75, baisse, per Luglio-Agosto 56.—, quattro ultimi mesi 56.75.

— Londra 29. Ravizzone a sc. 23.—.

Petrolio. Brema 30. Loco 5.70. Calmo.

— Anversa 30. Loco 13.50. Fermo.

Spirito. Berlino 30. Loco 37.50, per Giugno Luglio 36.—, per Agosto-Settembre 36.75.

— Parigi 29. Per mese corr. 48.—, per Luglio 47.75, sost.o, per Luglio—Agosto 47.75, quattro ultimi mesi 48.25.

— Breslavia 30. 50° per mese corr. 55.50, 70° per Giugno-Luglio 35.60.

Zucchero. Londra 30. Java a scellini 15 1/4, calmo, Rape greggio à sc. 12 7/8, calmo.

— Parigi 30. Greggio da 88° disp., da 36.75 a 37,—, calmo, Bianco per mese corrente 37.60, per Luglio 37.60, calmo, per Luglio—Agosto 37.75, quattro mesi da Ottobre 36.75, Raffinato 103.50 104.—.

— Vienna 30. Greggio per mese corr. f. 16.30 a 16.35, per Luglio f. 16.30 a 16.35, per Ottobre-Dicembre f. 15.65 a 15.70. — Raffinato da f. 36.— a 36.50. Calmo.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

GENTILE Ved. RITSCHER

spirò questa notte dopo lunghe e penose sofferenze.

I desolatissimi sottoscritti in nome pure degli altri congiunti, affranti dal dolore ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

Trieste, 30 Giugno 1892.

Ida Russi - Lodovico Ritscher *figli.*
S. Russi *genero*

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente avviso serve quale diretta partecipazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio. Indirizzo al «Piccolo» 1708

Ricercasi prontamente brava cuoca per distinta famiglia Dalmazia. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (1709)

Ricercasi sarta di bianco a giornata. Indirizzo al «Piccolo». 1695

Ricercasi garzona sarta da donna, principiante Via Amalia N. 22, II. (1693)

Ricercasi mezzo lavorante per negozio carboni Via Giuliani N. 8. (1694)

Ragazze con paga ricercansi. Indirizzo «Piccolo» (1698)

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, servitori, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 1711

Signora cerca servizio per ragazza sedicenne come bambinaia o sotto cameriera. Ottime referenze. Indirizzo al «Piccolo» (1701

Quartieri, campagne, stanze

Ricercasi stanza vuota primo piano o pianoterra per uso scrittorio con ingresso libero. Offerte con indicazione prezzo al «Piccolo» sub »B. O.« (1665)

D'affittare stanza bene ammobiliata, ingresso libero, Via S. Nicolò 3. 1672

D'affittare pel 24 agosto un quartiere nel centro della città composto di 5 camere, camerino e cucina. Indirizzo al «Piccolo». (42)

Affittasi bellissima stanza grande, vuota per agosto. Indirizzo «Piccolo» (1689)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata via Mol a piccolo N. 1, II, p. 8. (1699)

Affittansi pella stagione tre o quattro stanze, cucina. Gretta, campagna Gasparo. (1696)

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata presso vedova sola. Indirizzo al «Piccolo» (1712)

Affittasi stanza ammobiliata via Molin piccolo 1, I. (1708)

Affittasi stanza libero ingresso, ammobiliata, Valdirivo N. 17, secondo piano (1704

Prontamente affittasi in via Nuova (angolo Canal grande) bellissima camera grande, bene ammobiliata. Indirizzo «Piccolo». (1710)

Eleganti stanze ammobiliate d'affittare con o senza costo. Indirizzo «Piccolo» (1722

Stanze ammobiliate-costo presso signora sola. Via Fontanone 8, primo. (1690)

Al Cacciatore d'affittare 2 stanze e cucina per la stagione. Insinuarsi nella osteria N. 154. (1688)

Cinque minuti dal Tramway affittansi case in campagna. Indirizzo «Piccolo» (1719)

Acquisti e vendite

Da vendere Villa centro paese Nabresina. Indirizzo amministrazione giornale. (2133)

Da vendere Pressa idraulica, fabbrica F. e W. Oram Manchester, forza 80 tonnellate, in perfetto buon stato. Ostensibile via Nuova N. 21. (1364)

Vendonsi chiffoniè tre porte, toeletta, tremò, specchio, altri mobili. Indirizzo «Piccolo» (1657)

Vendesi Spaccio Birra. Indirizzo «Piccolo». (1675)

Da vendere una casa a Gorianaco con 7 camere, due cucine e due cantine, stalla, orto ed una grande corte. Bella posizione. Indirizzo al «Piccolo». (1678)

Vendesi elegante pianoforte, nuovo, nero, coda corta, corde incrociate, sistema americano, ultima novità. Indirizzo «Piccolo» 1717

Pianoforte Schnabel, eccellente voce, ottimo stato, causa trasloco, vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1707)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrita una cagnetta di color rossiccio. Mancia portandola in via Giulia N. 15, I piano destra. (1716)

Portafoglio trovato vicino Miramare, rivolgersi da Giuseppe Petrone, Giulia 41, Drogheria. (1697)

Diversi

Torrente 3. Prego ritirare lettera. Saluti. (1714)

Simpaticissima chiaro vestita, ammirata ripetute volte Restaurant Acquedotto durante concerto, viene gentilmente pregata se possibile abboccamento. Risposta sotto via numero sua abitazione, posta restante. (1715

Quella bella ragazza, che ammirata giornalmente, contracambia saluto, è pregata dal suo vis à-vis di venire questa sera 8¾ in portone desiderando di parlarle. (1720)

V. S. Attenda Domenica, sarò di passaggio. Eugenio. (1718)

Vedova condurrebbe al passeggio fanciulli, occuperebbesi pure alcune ore al giorno in lavori domestici. Indirizzo al «Piccolo» 1723

200 fiorini ricerca impiegato di primaria casa commerciale restituibili in rate mensili, per altro con interesse conveniente. Offerte „A. 200" "Piccolo„ (1721)

Il sottoscritto si pregia annunziare d'aver aperto una filiale panetteria in via dell'Istituto N. 18. Fiducioso d'esser onorato da numeroso concorso, devotissimo Francesco Pascutti. (1705)

Mobili causa sequestro liquidato, sotto prezzo stima, vendita verso pronti contanti. Corso 21, I. piano, dalle 10 alle 2 e dalle 4 alle 7 (1706)

Vino Lissa Opolo Barca «Pietro» Molo Sartorio. Soldi 19. 1702

Fiorini due, 4 splendidi volumi: «Sventure una principessa». «Picco della morte». «Ricordo Carnevale Triestes romanzi - «L'ston» album umoristico - «Mascho Elena» novella. - Valore fiorini 7.40, franco qualsiasi destinazione. Dirigere vaglia Libreria Stadler Trieste (1698)

Fotografia Lastre, carte sensibili e accessori. Deposito Corso 7, II. 1587

Farina bianca, scarta, vendesi buon prezzo. Rivolgersi via Carintia 28, magazzino (1692)

Petrolio 14 soldi litro Drogheria Arturo Fazzini, Via Stadion 22. Telefono 519 (1677)

Quella biancheria da signora uso casalino, tanto ricercata, trovasi al Negozio Viennese C. Reiss. (1676)

I roletti da finestra, tanto necessari in campagna trovansi al Negozio Viennese C. Reiss, (1676)

I cappelli di paglia e le guarnizioni per questi testè arrivati, non possono esser più belli e più buon prezzo, al Negozio Viennese C. Reiss. (1700)

Ombrellini veramente a buon prezzo e di buon gusto trovansi al Negozio Viennese C. Reiss. (1700)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Liquidazione per definitiva chiusura del negozio straicio porcellane; si vendono tutte le merci esistenti, con fortissimo ribasso Via Canale, Angolo via San Spiridione dirimpetto la chiesa. 1604.

Rimedio contro il sudore dei piedi vendesi nella Drogheria Giovanni Cillia Ponterosso. Soldi 60 la bottiglia. (1713)

Efficacissima medicina. Tintura stomatica Piccoli. Vendesi farmacie. Boccetta quindici soldi. (10)

Per fine di stagione
nel
NEGOZIO ARTICOLI DI MODE
di
Giusto Scrosoppi
CORSO N. 39
vendesi ogni articolo
A METÀ PREZZO

BIRRARIA
Al Ponte della Fabbra
Questa sera 1. Luglio
Debutto della nuova Canzonettista sig.na
Adelina Foschetti
in unione alla coppia **Coreggioli.**

Corso 18 MOBILI Corso 18
Causa trasloco a prezzi molto ribassati
STRAORDINARIA OCCASIONE
per l'acquisto **Stanze complete, stile moderno**
nel grande Deposito della fabrica viennese
BROD e HANNAK
CORSO 18 - TRIESTE - CORSO 18
Cataloghi a richiesta gratis.

Il sottoscritto si onora di avvisare questo rispettabile publico che **Sabato 2 luglio** avrà luogo l'**apertura** del locale

AL BUON GUSTO
in BARCOLA

fornito di buoni Vini e Birra, nonchè di ottima cucina.

Nella speranza di vedersi onorato da numerosa clientela, si segna con stima

GAETANO GUADAGNI
cuoco e trattore.

CINQUANTAMILA FIORINI

si guadagnerà Martedì 5 Luglio comperando per fiorini 1.50 una Promessa Boden Credit presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

FOTOGRAFIE SEGRETE DAL VERO
Lettura interessante italiana, tedesca, francese, inglese. Cataloghi dilettevoli 50 centesimi, con 4 campioni Lire 1.50. - **E. F. A. Schlöffel** libreria Amsterdam (Olanda).

Oggi è arrivata
una forte partita di merci
fra le quali:

10.000 gomitoli di Cotone per calze, del peso di 50 grammi, in colori nero, bruno cenere, avana bordo, ecc. ecc. e si vende a soldi **10** al gomitolo e soldi **95** una scatola di 10 gomitoli.
3000 pacchi di Cotone colorato per calze, di 100 grammi il pacco a soldi **20** il pacco.
20.000 metri Percall colori solidi, novità, da soldi **20** in poi.
Grande partita Zephir, Dimito, Tele, Chiffon, Madapolam, Cotonine a prezzi bassissimi.

Negozio generi di partite
Barriera N 15.

Nuova Argenteria Chinese
BRUNNER & C.
i. r. priv. fabrica
LAMPADE ED OGGETTI DI METALLO
VIENNA

Abbiamo l'onore di render noto a questo P. T. Publico di avere eretto in questa piazza un deposito dei nostri prodotti, presso la ditta

S. BIERMANN & C.
Trieste, Piazza della Borsa N. 3.

Questa ditta **è obbligata** *di vendere le nostre merci* **esattamente secondo il nostro prezzo corrente** *(che viene presentato ad ogni compratore), con ciò vogliamo offrire a questo P. T. Publico la possibilità di poter fornirsi delle necessarie suppellettili da tavola, posate ecc. ecc. di oggetti di metallo nichellato, alpacca ed alpacca-argento a prezzi originali di fabbrica.*

Brunner e C.

Prezzi correnti gratis e franco nel Negozio S. BIERMANN & C.

Olio di Merluzzo
la più bella e la più buona qualità 2
Farmacia Serravallo

Mal di denti
guarito istantaneamente quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval,** farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome B. SARAVAL.

Restaurant „Excelsior"
QUESTA SERA
Prima comparsa della coppia italiana
Giuseppe e Giuseppina Milano.
DOMANI
Prima rappresentazione dei **Fantocci sistema Holden.**

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 186[illegible].

DEPOSITI IN CUSTODIA

La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria *cella di sicurezza:*
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali.
b) Monete d'oro e d'argento.
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.

La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alle lettere c) sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.

La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre a questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000.— viene calcolato per fior. 1000.

A richiesta del depositante, la Banca assume a **modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.**

Trieste, 30 Settembre 1891.
LA DIREZIONE.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali: Trieste diretto e domiciliato 4% Vienna diretta e domiciliata 4% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze dell. Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote: 3¼% annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 fr. in oro: interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e Merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: 1/8% di provvigione.

Bancogiro: 2½ sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi. Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta ne viene assunta l'amministrazione.

Vende al prezzo di giornata le obbligazioni 4 p. c. esenti da imposta del Fondo di Propinazione Galiziano. Lettere di pegno a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali a 4½% della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest. Obbligazioni Comunali 4% reluibili col 10% di premio della suddetta. Lettere di Pegno della Banca Commerciale Ungherese di Pest 4½%. Lettere di Pegno a 4% in carta dell'I. e r. priv. Stabil. Generale di Credito Fondiario Austriaco. Obbligazioni dello Stato a 4% in oro della Ferrovia Elisabetta. Obbligazioni Priorali 4% in oro della Ferrovia Kaschau Oderberg dell'anno 1891.

Tutte le operazioni contemplate dal presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste, 6 Aprile 1892
Il Consiglio d'Amministrazione.